Più figli meno diritti?

Quasi ignorato l'art. 31 della Costituzione

Quattromila famiglie aderenti per un totale di 25mila persone. Sono i numeri dell'associazione nazionale Famiglie numerose (www.famiglienumerose.org), che raccoglie le famiglie con almeno 4 figli. L'associazione, che aderisce al Forum nazionale delle associazioni familiari, è nata nel 2004 ed è presente in tutte le Regioni con comitati regionali e 98 comitati provinciali. Secondo l'Istat, al 2006 erano presenti in Italia 189.000 famiglie con 4 o più figli. La Carta dei valori dell'associazione prevede di promuovere e salvaguardare i valori e i diritti delle famiglie numerose; sostenere la partecipazione delle famiglie alla vita culturale, sociale, politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona; promuovere politiche familiari che tutelino e sostengano le funzioni della famiglia e dei suoi diritti.

APERTURA ALLA VITA. "Ciò che vogliamo sottolineare con la nostra attività - dice **MARIO SBERNA**, presidente dell'associazione insieme con la moglie Egle - è la gioia e la bellezza dell'apertura alla vita, in una società che nega la bellezza della maternità e della paternità responsabile". "Negli ultimi 60 anni la politica è andata contro la famiglia e, in particolare, la famiglia numerosa", perciò "chiediamo il superamento di questa ingiustizia". "Il riferimento principe della nostra azione – prosegue - è l'articolo 31 della Costituzione, nel quale è scritto che la Repubblica ha un particolare riguardo nei confronti delle famiglie numerose. Quindi, la normativa impositiva, fiscale e tributaria deve rispettare l'articolo 31", ma "non è questo che avviene".

GRAVI INIQUITÀ. Si pensi al fatto che "non esiste una fiscalità che guardi al numero di persone che godono di un reddito". La mancanza di una "formula come il quoziente familiare alla francese, è gravemente iniqua". "Noi abitiamo in case grandi per necessità, non per piacere", eppure tasse e imposte che riguardano la casa sono costruite "in funzione del fatto che siamo ricchi perché abbiamo la casa grande" senza guardare "a quante persone ci sono dentro". "Manca il pro-capite in Italia, è questo il problema", continua. Lo stato di disagio è esemplificato dal fatto che "solo 1% dei nostri figli ha accesso agli studi universitari, non esistono agevolazioni per poter dare loro questa possibilità". Ciò, per Sberna, "è straordinariamente ingiusto". I Comitati provinciali e regionali "sono la vera ricchezza dell'associazione perché sono un punto di riferimento per le famiglie sul territorio". Essi permettono di "fare festa insieme". Durante gli incontri "i bambini hanno la possibilità di verificare che ci sono altri fratelli e genitori come i loro, che hanno un'idea della vita fondata su una sobrietà felice, non imposta ma scelta".

A LIVELLO LOCALE... I numerosi Comitati locali sono importanti anche "per tutto quello che c'è dietro al tipico associazionismo di ispirazione cristiana, come i gruppi di auto-aiuto, la ricerca di solidarietà e di miglioramento della condizione economica, con accessi, per esempio, a convenzioni nazionali o locali, che vanno dalla grande impresa al piccolo negozio" per ricevere sconti. L'impegno dell'associazione si esprime dal livello locale al nazionale "nei confronti delle amministrazioni pubbliche alle quali denunciamo le iniquità che gravano sulle famiglie numerose e proponiamo delle soluzioni praticabili e non onerose". A livello regionale, per quanto riguarda le politiche per famiglie numerose, ci sono Regioni "a livelli di eccellenza come la Lombardia", che ha inserito nella legge sulla famiglia "l'intuizione che il concepito viene considerato parte integrante della famiglia" e "il principio di sussidiarietà", dando "grande valenza all'associazionismo". Le altre Regioni sono indietro ma "stanno recuperando".

UN FIGLIO, UN VOTO. Riguardo i progetti futuri "stiamo preparando sul territorio una serie di convegni sul tema: *un figlio, un voto*, che riteniamo essere importante perché ci sia più democrazia in Italia, perché ogni persona deve essere rappresentata". L'associazione sta preparando per settembre 2008, a Roma, la prossima assemblea nazionale, che "diventerà anche il primo congresso europeo delle famiglie numerose", a cui saranno invitate 20mila persone, che aderiscono alla Confederazione europea delle famiglie numerose. "Vogliamo far capire all'Unione europea, da dove spesso arrivano certe leggi inique nei confronti della famiglia, che le famiglie numerose sono felici di esserci e vogliamo ribadire la necessita e la bellezza di far crescere la vita per un'Europa che ha bisogno di diventare sempre più giovane". Una giornata del convegno, anche grazie al sostegno del ministro Bindi, sarà dedicata alle politiche europee e nazionali sulla famiglia con i ministri della famiglia e i rappresentanti dei governi e "un giorno vogliamo dedicarlo all'incontro con il Santo Padre per portare alla Chiesa universale la gioia delle famiglie numerose".

A CURA DI ANTONIO RUBINO